



6

ORDINE DEL GIORNO Il Consiglio Provinciale di Bologna

premessato che

la concertazione sociale avviata con il Protocollo delle relazioni industriali del 1993 ha rappresentato un passaggio storico nell'equilibrio dei diritti dei lavoratori e nello sviluppo economico del nostro Paese;

rilevato che

La Federmeccanica ha raccolto l'appello di Sergio Marchionne, lanciato nel mese di agosto c.a., di disdetta nel mese di settembre c.a., del contratto nazionale dei metalmeccanici, firmato nel 2008 con le parti sociali, l'ultimo firmato anche dalla FIOM-CGIL, la sua scadenza naturale era prevista nel gennaio 2012;

evidenzia che

ad oggi formalmente sono due i contratti vigenti: uno è appunto quello disdettato poche settimane fa da Federmeccanica del 2008 e firmato da tutte le sigle sindacali e approvato anche tramite il referendum dai lavoratori del settore;

l'altro è quello separato firmato solo da FIM-CISL e UILM-UIL senza l'avvallo dei lavoratori, che scade a fine 2012 e che peraltro prevede la possibilità di derogare, in casi particolari, alle regole nazionali;

considera

la disdetta del contratto nazionale, una svolta che inciderà in maniera negativa e determinante nelle relazioni sindacali dell'intero Paese, che evidenzia la volontà di ridisegnare tutto il sistema delle relazioni industriali in Italia;

ritiene che

a procedere in questa direzione sia anche il Governo Berlusconi, con il "collegato lavoro" in approvazione in Parlamento per il mese corrente. Una Legge che sposta radicalmente i rapporti di lavoro a favore delle imprese, limitando fortemente sia le tutele del singolo lavoratore che la possibilità di intervento della Magistratura, fino a modificare i rapporti di lavoro a partire dai "licenziamenti per giusta causa";

valuta

sbagliato l'intento di modificare radicalmente le relazioni sindacali oggi vigenti, penalizzando l'intero mondo del lavoro con azioni forzate, aggirando il confronto e il dialogo democratico con tutte le parti sociali;

invita la Federmeccanica

a riaprire il tavolo di confronto nazionale con tutte le sigle sindacali, per ripristinare serie e democratiche relazioni sindacali e riaffermare che il lavoro è un bene comune.

(Il presente ODG da inviare a : FIM – FIOM – UILM, FEDERMECCANICA, CGIL, CISL, UIL, Regione Emilia Romagna, Ministro Sviluppo Economico, Ministro Lavoro Salute e Politiche Sociali)

Bologna, 20 settembre 2010

Stefano Caliendo PD, Giovanni Venturi PdCI-PRC